

IL TEMPO È LA COSA
PIÙ IMPORTANTE:
ESSO È UN SEMPLICE
PSEUDONIMO DELLA
VITA STESSA.
(Antonio Gramsci)

introduzione

*Ricordo perfettamente il pomeriggio
in cui hai portato questo tuo racconto a casa mia;
mi hai chiesto se, secondo me, poteva essere un monologo
teatrale e insieme abbiamo pensato
a come poterlo adattare per il palcoscenico.
Quando lo rileggo ritrovo tracce di te in ogni passo,
ogni parola è un tuo grido.
Tu, come tutte le anime straordinarie,
non hai mai avuto paura di urlare i tuoi dubbi,
le tue frustrazioni, le tue gioie, i tuoi perché.
Le anime straordinarie sono quelle persone
capaci di vedere oltre, quelle persone che ogni giorno
convivono con dolori immensi ma che così straordinariamente
amano la vita, che così coraggiosamente
insegnano agli altri ad amare la vita.
Tu facevi tante cose in una singola giornata
perché sapevi che non andava sprecato neppure un momento.
E quanto ti angosciava l'idea dell'attesa fine a se stessa!
Anche nell'attesa tu dovevi fare qualcosa.
Non potevi aspettare il fischio d'inizio della partita
come tutti gli altri, seduti comodamente sul divano, no, tu
dovevi prima andare a casa dal papà,
poi a portare la foto agli amici, poi in centro
e poi di corsa a vedere i tempi supplementari
dalle ragazze di casa Montone.*

Eppure, in questa corsa frenetica sei riuscito a cogliere tanti dettagli, come le finestre bellissime del Palazzo dei Priori. Già, con la tua sensibilità non ti sei mai fermato all'immagine complessiva, hai sempre voluto vedere a fondo delle cose e degli altri.

La semifinale Germania-Italia, per te, non poteva essere soltanto una partita, ma era l'immagine concreta della tua vita.

Come l'Italia, hai dovuto superare prima i gironi, poi gli ottavi, i quarti fino alla semifinale, quella soglia tra le conquiste passate e le speranze future.

A te la speranza non è mai mancata, hai sempre creduto nel tuo cammino e pur avendo paura del domani hai combattuto come un eroe. Sei scampato al pericolo di una vita opaca e senza rischi.

Non hai scelto di ripiegarti su te stesso, ma hai voluto agire,

hai scelto di dilatare il tempo che sentivi scivolare via tra le mani per conquistare i tuoi obiettivi.

Il tempo che hai vissuto è stato troppo poco, ma sei tu che hai vinto la tua partita contro di lui.

Lo hai dominato col tuo coraggio,

hai creato con il tuo estro qualcosa che non sarà mai corrotto.

Hai vissuto e ce lo hai raccontato, anche con l'ironia, col tuo senso dell'umorismo sorgente di riso e di verità.

Ci hai rivelato la tua urgenza di vivere,

la fretta di chi affronta il presente come il futuro, perché sa che ogni giorno è un miracolo

da rendere straordinario.

Con amore infinito, Elena



P.S.: Grazie a te, indomito idealista, anch'io spero.



Estate 2002,

l'Italia è appena stata eliminata dai mondiali di calcio dalla Corea del Sud.

Diego: "...e vabbè, i prossimi li fanno in Germania, se la Germania ha vinto i mondiali in Italia..."

Il Mazzola: "Sicuramente la Germania vincerà i mondiali in Germania"

...

